



Re-START
**INTERVENTI PER L'OCCUPABILITÀ E L'INCLUSIONE SOCIALE
ATTIVA DI PERSONE IN ESECUZIONE PENALE**

Direttiva

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO
AREA SANITÀ E SOCIALE – DIREZIONE SERVIZI SOCIALI



20cf6678



Indice

SEZIONE 1 – PARTE GENERALE	4
1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	4
2. Premessa	6
3. Risorse	6
4. Elementi di contesto	7
5. Finalità e obiettivi.....	7
6. Destinatari	8
7. Struttura generale degli interventi	8
8. Termini per la presentazione delle proposte, degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti.....	10
9. Modalità per la presentazione dei progetti	11
10. Procedure e criteri di valutazione.....	12
11. Fidejussione.....	13
12. Monitoraggio.....	13
13. Comunicazioni	14
14. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	14
15. Indicazione del foro competente	14
16. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i	14
17. Tutela della privacy	14
SEZIONE 2 – PARTE SPECIFICA	15
<u>Linea 1 – Misure per l'occupabilità</u>	15
1.1. Motivazione e interventi.....	15
Misura 1.1 Offerta formativa.....	16
Misura 1.2 Tirocini intra ed extra-murari.....	17
Misura 1.3 Accompagnamento al tirocinio	18
1.2. Indennità di partecipazione.....	19
1.3. Organizzazione e finanziabilità della Linea 1	19
1.4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti e partenariato.....	20
1.5 Forme di partenariato	21
1.6 Selezione dei candidati.....	21
1.7 Procedure e criteri di valutazione	21
1.8 Comunicazioni relative ai progetti della Linea 1	23
1.9 Ulteriori obblighi del beneficiario	23
2.0 Variazioni progettuali	24
2.1 Delega.....	24



Linea 2 – Misure per la cittadinanza attiva e l’inclusione sociale	25
2. Motivazioni e interventi	25
Misura 2.1 Interventi di assistenza ed empowerment	26
Intervento 2.1 a - Percorsi di sostegno educativo e di counseling per persone in esecuzione penale cosiddette vulnerabili: donne, identità di genere, persone tossicodipendenti, giovani 18-26 anni;	26
Intervento 2.1 b - Progetti (laboratori e corsi) di cultura della legalità	26
Misura 2.2 Gli interventi di supporto alla genitorialità	26
Intervento 2.2 a - Progetti che promuovano azioni ed interventi tesi a sostenere la responsabilità e le relazioni genitoriali positive con bambini	26
Intervento 2.2 b - Progetti che promuovano azioni, attività e l’avvio di sportelli, e/o forme di accompagnamento rivolti a soggetti “dimittendi” o in esecuzione penale esterna, per l’orientamento e l’accompagnamento all’inclusione sociale, familiare e all’esercizio del diritto di cittadinanza	26
Misura 2.3 Gli interventi finalizzati alla mediazione culturale e linguistica	27
Intervento 2.3 a - Progetti di Mediazione Culturale e linguistica anche per detenuti con pena non definitiva e stranieri	27
Intervento 2.3 b - Progetti di counseling con ascolto e presa in carico di persone in esecuzione penale fragili e vulnerabili anche finalizzati alla prevenzione selettiva e alla promozione di stili di vita sani, alla legalità e alla salute	27
Misura 2.4 – Interventi per il teatro, la creatività e lo sport a favore di persone in esecuzione penale	27
Intervento 2.4 a – Progetti con attività di scrittura creativa e biografica, educativi, ricreativi e sportivi	28
Intervento 2.4 b -Laboratori di Teatro e arte-terapia e sport	28
Misura 2.5 – Housing - Abitare	28
Intervento 2.5 a - Progettualità a sostegno dell’abitare.....	28
2.6 Organizzazione e finanziabilità dei progetti	30
2.7 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti e partenariato	31
2.8 Forme di partenariato	31
2.9 Procedure e criteri di valutazione	32
2.10 Comunicazioni relative ai progetti della Linea 2	33
Linea 3 - Giustizia riparativa	34
3.1 Motivazioni e obiettivi	34
3.2 Gli interventi	34
3.3 Soggetti ammessi alla realizzazione degli interventi e partenariato	35
3.4 Forme di partenariato	35
3.5 Procedure e criteri di valutazione	36
3.6 Comunicazioni relative ai progetti della Linea 3	37



SEZIONE 1 – PARTE GENERALE

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L' Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Legge n. 547 del 9 maggio 1932, art. 4 istitutiva della Cassa delle Ammende;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") è una legge della Repubblica Italiana, che disciplina il procedimento amministrativo;
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 9 ottobre 1990 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza".
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17G00128) (GU Serie Generale n.179 del02-08-2017);
- Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 Relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- Decreto Legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136;
- Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- l'art. 35 del Decreto-Legge n. 34 del 30 aprile 2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. n. 58 del 28/06/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124 del 04/08/2017;
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- Decreto Legislativo n. 150 del 04 marzo 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e s.m.i.;
- Decreto Presidente Consiglio dei ministri, del 10 aprile 2017, n. 102 recante lo Statuto della Cassa delle Ammende;
- Testo aggiornato DPR del 9 ottobre 1990, n. 309, recante: "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza";
- Accordo del 26 luglio 2018 tra la Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province autonome per la promozione di una programmazione condivisa, relativa ad interventi d'inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale;
- Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;



- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 e s.m.i. "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 4198 del 29 dicembre 2009 "DGR n. 359 del 13 febbraio 2004: 'Accreditamento degli organismi di formazione - Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale.' Nuove modalità di presentazione delle richieste";
- Deliberazione Giunta Regionale n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione del Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- Deliberazione Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013;
- Deliberazione Giunta Regionale n. 671 del 28 aprile 2015 di approvazione delle Unità di Costo Standard. Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 251 del 8 marzo 2016 "Approvazione documento "Testo Unico Beneficiari" relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1656 del 21 ottobre 2016 "Modifiche alla DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione del Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Deliberazione Giunta Regionale n.1648 del 21 ottobre 2016 avente per oggetto "Finanziamento di iniziative socio-educative a favore di persone detenute negli istituti penitenziari del Veneto e di persone in esecuzione penale esterna" ed in prosecuzione con il decreto direttoriale n.133 del 23/11/2018
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017";
- Deliberazione Giunta Regionale n. 2201 del 29 dicembre 2017 "Presenza d'atto dell'approvazione del progetto 'DOM. Veneto'- Modello di housing first Regione Veneto";
- Deliberazione Giunta Regionale n. 1504 del 16 ottobre 2018 "D.lgs. n. 147/2017, art. 14. Piano regionale per il contrasto alla povertà. Determinazioni;
- Deliberazione Giunta Regionale n. 1500 del 15 ottobre 2019 avente per oggetto "Adesione all'invito a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018";
- Legge Regionale n. 44 del 25 novembre 2019 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2020;
- Legge Regionale n. 45 del 25 novembre 2019 "Legge di stabilità regionale 2020;
- Legge Regionale n. 46 del 25 novembre 2019 "Bilancio di previsione 2020";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1716 del 29 novembre 2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022";
- Deliberazione Cassa Ammende 13 dicembre 2019 - Approvazione Progetto Regione Veneto;
- Decreto Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 16 dicembre 2019 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2020/2022;
- Deliberazione Giunta Regionale n. 67 del 29 gennaio 2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;



2. Premessa

In data 26 luglio 2018 è stato stipulato tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome l'Accordo per la promozione di una programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale. L'Accordo ha l'obiettivo generale di rafforzare il campo di azione delle politiche di inclusione per contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e mettere a sistema le risorse messe in campo per l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende del 20 dicembre 2018 sono state adottate le linee programmatiche di indirizzo generale per l'anno 2019, espressione delle opzioni strategiche e programmatiche della Cassa; l'Accordo e suddette linee programmatiche convergono in un'ottica di promozione del coinvolgimento dei diversi attori socio-istituzionali sia a livello di strategia integrata di interventi, sia a livello di programmazione condivisa delle azioni atte a favorire l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale, interna ed esterna, in considerazione del ruolo fondamentale che le Amministrazioni regionali rivestono in materia di programmazione, coordinamento ed attuazione delle politiche sociali, formative e del lavoro.

L' Invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Cassa delle Ammende, a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018 era fissato con scadenza il 31 ottobre 2019.

Il suddetto Invito non competitivo prevedeva:

- la possibilità di presentare specifiche proposte progettuali, anche in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale, concernenti una o più delle seguenti aree di intervento:
 - percorsi di formazione professionale rivolti a persone in esecuzione penale;
 - percorsi di inclusione sociale e/o di inserimento lavorativo rivolti a persone in esecuzione penale;
 - interventi di assistenza per le persone in esecuzione penale e per i familiari, con particolare riferimento alla prole minore di età;
 - sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reati, per la giustizia riparativa e la mediazione penale
- quali destinatari degli interventi gli adulti e giovani adulti, sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, anche se il reato è stato compiuto nella minore età.

3. Risorse

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ammontano ad un totale di Euro 530.000,00 stanziati con le modalità di cui al paragrafo 7 dell'Invito. In seguito all'approvazione del progetto con Delibera di finanziamento adottata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende, tenuto conto che tali risorse complessive sono iscritte nel bilancio regionale mediante l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa all'interno della Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" a valere sul bilancio di previsione 2020/2022, e a seguito dell'approvazione del progetto presentato dalla Regione e del suo finanziamento da parte di Cassa delle Ammende, le risorse sono così distribuite:

- Euro 500.000,00 destinate alla formazione professionale, all'inclusione sociale e/o lavorativa;
- Euro 30.000,00 per la realizzazione di programmi per il sostegno alle vittime di reato, per lo sviluppo della giustizia riparativa e la mediazione penale.



Fonte di finanziamento\ Annualità	Risorse Cassa delle Ammende	Co-finanziamento Regionale ¹	Totale
2020	317.984,52	95.431,80	529.974,20
2021	211.989,68	63.620,72	159.051,80
Totale complessivo			€ 689.026,00

Tabella 1 - Risorse

4. Elementi di contesto

Nella Regione del Veneto, gli adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale ammontano a circa n. 6.000 unità. Di questi, n. 2.432 sono i detenuti presenti nelle carceri venete, mentre circa n. 3.600 sono in esecuzione penale esterna (il dato è una stima al 19 giugno 2019 che considera anche soggetti in carico a più Uffici Esecuzione Penale Esterna_ Ministero della Giustizia (UEPE)). Per ciò che concerne i giovani adulti, al 30 giugno 2019 risultano in carico ai Servizi della Giustizia Minorile (Ufficio Servizi Sociali Minorenni (USSM)) di Venezia con sede staccata di Padova n. 90 persone.

La rilevazione dei fabbisogni formativi-professionali e di quelli relativi all'inclusione sociale è stata condotta dalla Direzione Lavoro, in collaborazione con la Direzione Servizi Sociali, promuovendo il coinvolgimento dei diversi attori socio-istituzionali sia per definire una strategia integrata delle azioni sia per conseguire una programmazione condivisa delle linee degli interventi.

Il lavoro di progettazione, pertanto, ha visto il coinvolgimento attivo dei seguenti soggetti: il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio Inter distrettuale di Esecuzione Penale Esterna, il Centro Giustizia Minorile, il Garante regionale dei diritti della persona del Veneto (Garante), soggetti del Terzo Settore operanti presso le strutture penitenziarie e i Comuni capoluogo.

Il lavoro di rilevazione dei fabbisogni ha permesso di evidenziare principalmente n. 4 aree di fabbisogno:

- la necessità e l'importanza di **interventi formativi** finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo e intesi come strumenti di risocializzazione e riduzione del fenomeno della recidiva;
- il bisogno di garantire la **continuità al supporto ed all'inclusione** per il singolo, il gruppo e la famiglia sia all'interno del carcere, sia nell'esecuzione penale esterna. In continuità con gli interventi già realizzati in questi anni, saranno ulteriormente sviluppati servizi e interventi atti a favorire il superamento delle difficoltà individuali e l'integrazione nel contesto penitenziario/comunitario;
- l'esigenza di offrire **opportunità di accoglienza abitativa e azioni di accompagnamento educativo** perché la difficoltà a reperire un'abitazione compromette l'esecuzione del provvedimento penale fuori dal carcere. Inoltre, per quanto riguarda le azioni di accompagnamento educativo si sottolinea il valore di creare e curare spazi di confronto tesi ad affrontare le criticità che l'esecuzione penale e il percorso di reinserimento comportano;
- il bisogno e, al contempo, l'opportunità di consolidare interventi di giustizia riparativa e di mediazione penale attraverso la costituzione di servizi dedicati agli autori e alle vittime di qualsiasi reato e la sperimentazione di almeno uno sportello regionale dedicato.

5. Finalità e obiettivi

Il progetto Re-START intende promuovere interventi volti a favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone in esecuzione penale presenti nella Regione del Veneto attraverso la realizzazione di una gamma di azioni atte a rispondere alla multidimensionalità del loro bisogno.

Il progetto prevede l'avvio di un'azione di sistema, finora mai realizzata prima in Regione del Veneto, con un raccordo tra le politiche occupazionali e sociali e che si declina in tre linee di intervento:

- occupabilità;
- cittadinanza attiva e inclusione sociale;

¹ Obbligatorio nella misura del 30%

² Un'apposita guida alla progettazione verrà comunque resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda.

³ Per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale.

⁴ Fermo restando che la durata di ciascuna PPA avrà una durata massima di 8 mesi dall'avvio delle attività stabilite



- giustizia riparativa

Il progetto si inserisce in un sistema più articolato di interventi che prevedono come destinatari le persone in esecuzione penale, poiché si accompagnano a interventi e progetti già in atto anche cofinanziati dalla Regione del Veneto (Direzione Servizi Sociali).

Inoltre, il progetto Re-START risulta essere complementare e coordinato con gli interventi previsti:

- dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1648 del 21 ottobre 2016 avente per oggetto "Finanziamento di iniziative socio-educative a favore di persone detenute negli istituti penitenziari del Veneto e di persone in esecuzione penale esterna" ed in prosecuzione con il decreto direttoriale n.133 del 23.11.2018 al 30.06.2020;
- dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1537 del 22 ottobre 2019, nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020, specificatamente dedicata alle persone in esecuzione penale esterna ed ex detenuti, con fine pena da meno di un anno per la realizzazione di misure di formazione e accompagnamento al lavoro. Tale programmazione intende realizzare interventi di inclusione attiva volti ad ampliare le opportunità di accesso al mondo del lavoro per le persone provenienti da percorsi penali e a perseguire il duplice obiettivo di riqualificare e ricollocare tali soggetti, attraverso il sostegno a interventi di orientamento specialistico individuale e di gruppo, formazione, tirocinio di inserimento reinserimento lavorativo e supporto all'inserimento lavorativo.

Di conseguenza, la presente direttiva, con il progetto Re-START, intende rispondere al bisogno di reinserimento lavorativo dei soggetti reclusi e dell'integrazione sociale di tutte persone in esecuzione penale (interne ed esterne) nonché, indirettamente, dei loro familiari, attivando una rete di servizi che offrano risposte ai diversi bisogni della persona. Il progetto intende assumere una visione complessiva dei fabbisogni delle persone e personalizzata nella capacità di risposta, attraverso una presa in carico unitaria che, partendo dalle condizioni di disagio e recuperando potenzialità residue sia del singolo, sia della rete di appartenenza, avvii un processo di miglioramento verso l'autonomia e il reinserimento sociale. Gli interventi proposti mirano a recuperare la storia personale dei soggetti detenuti favorendo la costruzione di concreti ed efficaci percorsi di inclusione che coinvolgano il soggetto, la propria famiglia e l'intera società, per riparare e ripristinare il patto sociale rotto dalla violazione della legge.

6. Destinatari

I destinatari della presente iniziativa sono le persone maggiorenni che si trovano in una delle seguenti condizioni:

Linea di intervento 1 – Misure per l'occupabilità:

- in esecuzione penale negli istituti penitenziari del Veneto;

Linea di intervento 2 e 3 – Misure per la cittadinanza attiva ed inclusione sociale e Giustizia riparativa:

- in esecuzione penale negli istituti penitenziari del Veneto
- in carico ai competenti Uffici di esecuzione penale esterna (UEPE) o all'Ufficio Servizio Sociale Minorenni (USSM) per:

a) misure alternative alla detenzione: affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare, semilibertà (compresi i cittadini extracomunitari senza permesso di soggiorno ai sensi della circolare del Ministero dell'Interno del 4/9/2002)

b) messa alla prova

c) altre misure penali non detentive

- dimessi dalla misura restrittiva da non più di 12 mesi

7. Struttura generale degli interventi

Coerentemente con gli elementi di contesto e gli obiettivi progettuali, il progetto "Re-START" prevede la realizzazione di una serie di attività che, grazie all'utilizzo di un insieme combinato di strumenti,



concorreranno al raggiungimento dei diversi output progettuali attraverso l'articolazione di tre linee di intervento. Per il dettaglio delle specificità di ogni singola linea di intervento, si rimanda alle relative sezioni della presente direttiva.

I progetti potranno riferirsi alle seguenti linee di intervento:

❖ **Linea di intervento 1 – Misure per l'occupabilità**

Gli interventi afferenti a questa linea di intervento sono finalizzati al potenziamento dei percorsi di inclusione sociale attraverso il cofinanziamento di programmi di reinserimento socio-lavorativo;

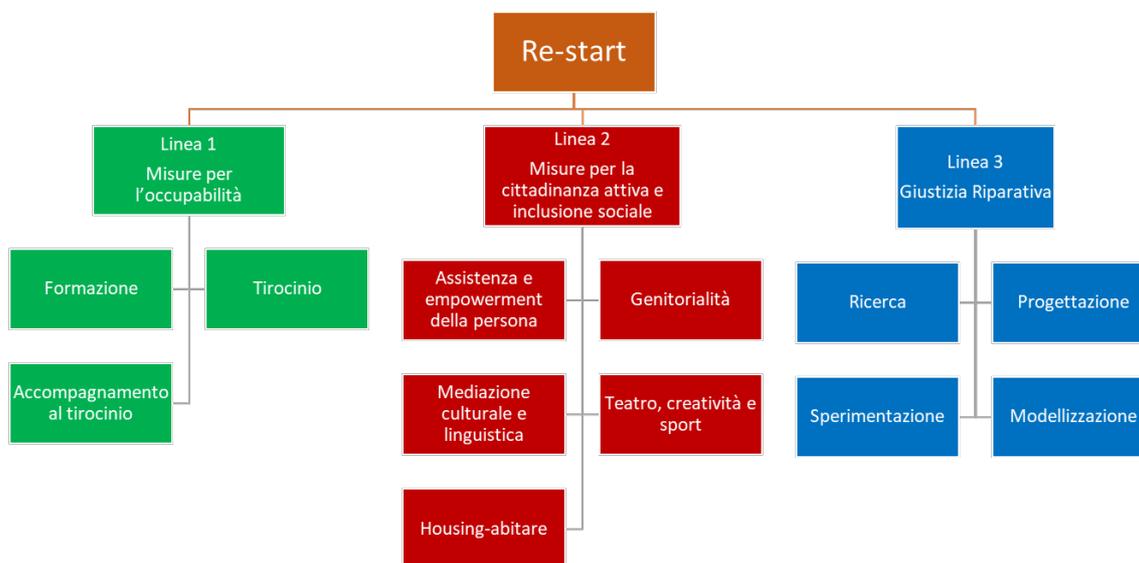
❖ **Linea di intervento 2 – Misure per la cittadinanza attiva ed inclusione sociale**

Le misure riguardanti la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale sono articolate in una serie di interventi finalizzati al rafforzamento di programmi di assistenza ai detenuti presenti negli istituti penitenziari della Regione del Veneto e alle persone sottoposte a misure e sanzioni di comunità e, indirettamente, alle loro famiglie attraverso iniziative di mediazione, educative, teatrali, culturali, musicali, sportive, ricreative, di sostegno all'abitare e di integrazione sociale-cittadinanza attiva.

❖ **Linea di intervento 3 – Giustizia riparativa**

Al fine di promuovere la Giustizia riparativa si intende favorire una serie di interventi finalizzati alla realizzazione di programmi per lo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato e percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale.

Si propone di seguito, uno schema di riassunto delle misure e degli interventi:



Coerentemente con quanto previsto dal Progetto Re-START approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende nella seduta del 13 dicembre 2019 saranno finanziati, per ognuna delle 5 aree territoriali della Regione del Veneto (indicate nel progetto) n.1 progetto per gli interventi di Linea 1 e n.1 progetto per gli



interventi di Linea 2, per un complessivo di n. 10 progetti, nei valori massimi riportati nella successiva Tabella 2. Sarà, inoltre, finanziato n. 1 progetto a carattere regionale, relativamente alla Linea 3 inerente la Giustizia riparativa per un valore massimo di Euro 39.000,00.

Area	Interventi LINEA 1	Interventi LINEA 2	Interventi LINEA 3	Totale per Area
PADOVA + ROVIGO	€ 137.838,00	€ 86.180,64		€ 224.018,64
TREVISIO	€ 29.902,87	€ 46.168,20		€ 76.071,07
VENEZIA+BELLUNO	€ 59.378,56	€ 69.325,58		€ 128.704,14
VICENZA	€ 46.135,86	€ 40.647,56		€ 86.783,42
VERONA	€ 76.750,71	€ 57.698,03		€ 134.448,74
REGIONE DEL VENETO			€ 39.000,00	
Totale	€ 350.006,00	€ 300.020,00	€ 39.000,00	€ 689.026,00

Tabella 2 – Valore degli interventi per area territoriale

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 70% dell'importo finanziato per ogni singolo progetto.

8. Termini per la presentazione delle proposte, degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti

I progetti dovranno essere presentati, attraverso l'applicativo SIU (Sistema Informativo Unificato), **entro 45 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURV**. I progetti ammissibili saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro (per la linea 1) e con Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali (per le linee 2 e 3) entro 30 giorni successivi al previsto termine di presentazione delle proposte progettuali.

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso le rispettive Direzioni dai soggetti aventi diritto.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, **dovranno essere avviati entro 45 giorni** dall'approvazione.. Il termine per la **conclusione delle attività non potrà essere superiore a 12 mesi** dalla data di avvio di ciascun progetto.

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Qualora in una o più Province, in seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite è data facoltà ai Direttori delle suddette due Direzioni di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.



9. Modalità per la presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, la presentazione delle proposte progettuali deve avvenire esclusivamente tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato (<https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>) attenendosi alle seguenti indicazioni².

FASE I - Accesso all'applicativo

Accesso diretto per gli organismi accreditati e/o in fase di accreditamento³

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU (Sistema Informativo Unificato), seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>. Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Accesso per gli organismi non accreditati:

- Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati.
- Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>. Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

FASE II - Compilazione della domanda di ammissione/progetto e presentazione

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/> Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la dicitura corrispondente al bando Cassa Ammende - ReStart;
- Compilazione dei quadri che compongono la Domanda di Ammissione/progetto, successiva conferma, inserimento allegati e presentazione della domanda firmata digitalmente;

La presentazione della domanda/progetto deve avvenire a pena di inammissibilità attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

Non è ammessa la presentazione cartacea della domanda/progetto.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Lavoro.

² Un'apposita guida alla progettazione verrà comunque resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda.

³ Per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale.



La domanda/progetto deve essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Lavoro per i progetti di linea 1, e la Direzione Servizi Sociali, per i progetti di linea 2 e linea 3 sono a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail: attivazionesociale.lavoro@regione.veneto.it e servizi.sociali@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 4254 – 4150 (progetti linea 1) – 1341 - 1431 (progetti linea 2-3);
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

10. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine di ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato:

- per la linea 1: dal Direttore della Direzione Lavoro;
- per le linee 2 e 3: dal Direttore della Direzione Servizi Sociali o un suo delegato.

Si precisa che l'attività di scrittura di un progetto formativo consiste in un atto intellettuale originale ed unico, sottoposto a valutazione comparativa da parte di una commissione di valutazione formalmente costituita. Al netto dei passaggi legittimamente coincidenti con altri progetti (es. presentazione del proponente, metodologie didattiche, modalità di diffusione) l'originalità della scheda che descrive i contenuti di progetto e dei relativi interventi, costituisce elemento fondamentale nella valutazione dello stesso. Ove si citino testi preesistenti, devono essere rispettate le basilari regole di citazione, anche se si è l'autore del documento originale.

Criteri di ammissibilità

La prima fase consiste nella verifica della presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla valutazione di merito.



Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. Rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
2. Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. Completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. Sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. Rispetto delle prescrizioni contenute nel bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. Numero e caratteristiche dei destinatari;
7. Durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. Rispetto dei parametri di costo/finanziari.

La successiva valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle tabelle relative a ciascuna linea di intervento così come definite nelle specifiche sezioni.

11. Fidejussione

Da presentarsi a seguito di assegnazione di finanziamento del 70% del progetto all'avvio attività per l'importo finanziato, a garanzia dell'importo anticipato.

12. Monitoraggio

Al fine di monitorare le attività relative alle tre linee di intervento del progetto Re-START e garantire un adeguato coordinamento delle attività, verrà istituita una Cabina di Regia regionale di monitoraggio. Tale Cabina sarà costituita da:

- n. 2 rappresentanti della Regione del Veneto – Direzione Lavoro;
- n. 2 rappresentanti della Regione del Veneto – Direzione Servizi Sociali;
- n.1 rappresentante del Provveditorato Regionale per il Triveneto del dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria;
- n. 1 rappresentante dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione penale esterna (UIEPE);
- n. 1 rappresentante del Centro Giustizia Minorile (CGM Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità - Ministero della Giustizia);
- n. 2 rappresentanti (a rotazione semestrale) dei soggetti che svolgono gli interventi dati in affidamento mediante procedura di evidenza pubblica;
- n. 1 rappresentante designato dall'ANCI per i Comuni capoluogo con sede di carcere (eventualmente anche a rotazione semestrale).

L'obiettivo della Cabina di Regia è di adottare e gestire il sistema di monitoraggio e valutazione del progetto che permetta sia di valutare i livelli prestazionali nelle misure previste dal progetto attraverso l'acquisizione delle conoscenze necessarie al miglioramento continuo dei singoli interventi, sia di incrementare e di migliorare nel tempo l'offerta dei servizi (formativi e non formativi) e di mostrare i relativi dati relativi all'interno di un framework che permetta di relazionare e analizzare le informazioni.

L'obiettivo è di presidiare lo svolgimento delle attività in modo che sia effettivamente possibile raggiungere gli obiettivi condivisi nei tempi e con le risorse disponibili, oppure predisporre eventuali azioni correttive, garantendo in ogni caso il raggiungimento degli obiettivi complessivi previsti dal Progetto Re-START.

Nell'ambito del sistema di monitoraggio e valutazione del progetto Re-START saranno realizzati 3 report semestrali a partire dall'avvio degli interventi con focus relativi allo stato di avanzamento delle attività relative alle tre linee di intervento.



I report sono indirizzati a Cassa delle Ammende da parte della Direzione Lavoro di concerto con la Direzione Servizi Sociali e al Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Triveneto (PRAP) del Triveneto, all'UIEPE, al CGM e agli altri partner del progetto.

13. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

14. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente Avviso dovranno essere immediatamente avviabili e comunque non oltre il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione delle risultanze istruttorie.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, dovranno essere avviati e conclusi entro le scadenze definite nel paragrafo "Termini per la presentazione delle proposte, degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti; il termine per la conclusione delle attività non potrà essere superiore a 12 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto"⁴.

15. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

16. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 e s.m.i. è il dott. Alessandro Agostinetti - Direttore della Direzione Lavoro dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria.

17. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D. Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE – GDPR) e della DGR n. 596/2018. I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione dei progetti e degli interventi oggetto dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n 8/2017 e s.m.i., L. n. 53/2003 ed il D.Lgs n. 226/2005 e s.m.i. I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

⁴ Fermo restando che la durata di ciascuna PPA avrà una durata massima di 8 mesi dall'avvio delle attività stabilite nella PPA



SEZIONE 2 – PARTE SPECIFICA

Linea 1 – Misure per l'occupabilità

Le misure per l'occupabilità si articolano in una serie di percorsi finalizzati all'acquisizione di competenze minime trasversali e/o tecnico professionali afferenti gli ambiti della ristorazione, dell'edilizia, dell'ambiente, dell'agricoltura nonché i rischi connessi alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza. Inoltre, possono essere previsti sia tirocini intramurari ed extramurari con il relativo accompagnamento.

1.1. Motivazione e interventi

Attraverso il coinvolgimento dei Direttori degli Istituti veneti ad opera del PRAP e dell'Istituto Penale Minorenni di Treviso ad opera del CGM sono state evidenziati i seguenti fabbisogni formativi.

Istituto Penitenziario	Fabbisogno formativo	Impatto
Casa circondariale di Padova	Il fabbisogno formativo rilevato, anche attraverso la collaborazione del Centro Provinciale per Istruzione degli Adulti (CPIA), è relativo all'acquisizione di competenze spendibili sul mercato del lavoro. Anche, in considerazione della ormai prossima apertura della cucina reparto ICATT (Istituto a Custodia Attenuata), concessa in comodato d'uso a cooperativa esterna per un'iniziale attività di catering e, in prospettiva, panificazione e produzione pasticceria e di confetture, si evidenziano fabbisogni formativi legati all'area all'ambito della ristorazione e agri-bio.	50 destinatari stimati
Casa di reclusione di Padova	Il fabbisogno rilevato riguarda figure professionali in grado di fare fronte alle esigenze lavorative interne all'istituto. In particolare, sono state evidenziati i seguenti fabbisogni: Corsi per l'edilizia (in relazione al primo punto ha finora organizzato con la scuola edile di Padova in collaborazione con il CPIA e la Regione Veneto due corsi di formazione professionale per "addetto all'edilizia - dipintore"), corsi per addetti alla cucina e al confezionamento pasti, addetto alla preparazione di vernici, addetto alle pulizie e raccolta differenziata. realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo di lavori di pubblica utilità in accordo con enti locali e/o settori del privato sociale ai sensi dell'art. 20 ter O.P. da realizzare sia in ambito extramurale sia in ambito intramurale al fine di promuovere, anche con il coinvolgimento di esperti psicologi, il tema della giustizia riparativa.	60 destinatari stimati
Casa Circondariale di Rovigo	Realizzazione di percorsi di inclusione lavorativa attraverso l'attuazione di corsi di formazione professionale nei settori della ristorazione, dell'edilizia e del giardinaggio e della coltivazione dell'olio. Percorsi di inclusione sociale attraverso l'ammissione di detenuti al lavoro all'esterno in lavori di pubblica utilità per la cura del verde pubblico e/o per la manutenzione delle strade. Attuazione di programmi di assistenza nei confronti dei detenuti stranieri attraverso la realizzazione di progetti di mediazione linguistico/culturale; Incoraggiamento ed implementazione di percorsi che favoriscano i rapporti dei detenuti con i loro familiari, attraverso la realizzazione di progetti a supporto della genitorialità anche nell'area verde destinata ai colloqui.	30 destinatari stimati
Casa Circondariale di Treviso	Percorso formativo di enogastronomia, corso base di cucina, con il coinvolgimento di circa 8-10 detenuti al fine di poter acquisire competenze spendibili nel mondo della ristorazione. Percorso formativo riguardante le competenze di manutenzione ordinaria di un fabbricato (MOF) con il coinvolgimento di circa 8-10 detenuti al fine di poter acquisire competenze riguardanti l'ambito edilizio e manutentivo di edilizia privata e pubblica; Percorso formativo per acquisire competenze spendibili, nell'ambito elettrotecnico con competenze di base riguardanti gli impianti civili con il coinvolgimento di circa 8-10 detenuti. Le competenze	30 destinatari stimati



	potranno" essere spendibili nell'ambito delle aziende che operano nel mondo della manutenzione dei fabbricati di uso civile.	
Istituto Penale Minorenni di Treviso	Il fabbisogno formativo riguarda il tema della sicurezza generale e specifica ai sensi del D.lgs.81/2008 in riferimento ad ambiti lavorativi interni (pulizia, gestione lavanderia, piccola manutenzione ordinaria) e la realizzazione di corsi che consentano l'acquisizione di competenze spendibili sul mercato del lavoro, in particolare corsi di panificazione/pizzaiolo e di grafica multimediale	5 destinatari stimati
Casa Circondariale di Venezia	L'attività lavorativa riguarda annualmente circa 460 detenuti lavoratori; tutte le persone assunte nell'anno necessitano di formazione ai sensi del D.lgs. 81/2008 in riferimento a specifici ambiti lavorativi, tra cui: Cucina, magazzino, pulizie, assistenti alla persona, manutentori, edilizia.	300 destinatari stimati
Casa Circondariale di Belluno	Il fabbisogno formativo è riferito alla manutenzione dei fabbricati e riguarda in particolare: competenze di manutenzione ordinaria di un fabbricato (MOF) competenze spendibili per quanto riguarda la cucina, pulizia, giardinieri.	30 destinatari stimati
Casa di reclusione femminile di Venezia	Il fabbisogno formativo riguarda il tema della sicurezza generale e specifica ai sensi del D.lgs. 81/2008. In riferimento a specifici ambiti lavorativi, tra cui: Cucina, magazzino, pulizie, assistenti alla persona, manutenzione ordinaria dei fabbricati (MOF), primo soccorso.	120 destinatari stimati
Casa circondariale di Verona	Il fabbisogno formativo è riferito alla manutenzione dei fabbricati e riguarda in particolare: competenze di manutenzione ordinaria di un fabbricato (MOF) competenze spendibili nell'ambito elettrotecnico riguardati gli impianti civili; competenze informatiche, falegnameria, agricoltura. Si segnalano, inoltre, fabbisogni specifici per la sezione femminile: corsi per estetista, parrucchiera, ricostruzione unghie.	80 destinatari stimati
Casa circondariale di Vicenza	Corsi di formazione per addetto a prodotti da forno e pasticceria	50 destinatari stimati

Tabella 3 – Stima del fabbisogno e di impatto per istituto penitenziario (indagine svolta dal PRAP nel mese di settembre 2019)

Nell'ambito di questa linea di intervento è prevista la realizzazione delle seguenti misure:

- Misura 1.1 Offerta formativa
- Misura 1.2 Tirocini intra ed extra-murari
- Misura 1.3 Accompagnamento al tirocinio

Misura 1.1 Offerta formativa

La presente misura si compone di attività finalizzate all'acquisizione di competenze minime trasversali e/o tecnico professionali afferenti gli ambiti dettagliati nella tabella successiva. Le attività, di durata variabile da un minimo di 8 ad un massimo di 56 ore, devono essere erogate in gruppi da minimo 3 a massimo 6 destinatari.

AMBITO	OFFERTA FORMATIVA	STIMA ORE	STIMA EDIZIONI
Ristorazione	Panificatore	40	4
Ristorazione	Pasticcere	40	4
Ristorazione	Pizzaiolo	40	4
Ristorazione	Addetto alla Cucina	40	4
Ristorazione	Cameriere	40	2
Salute e sicurezza	Sicurezza	8	40
Salute e sicurezza	Primo soccorso	16	10



Edilizia	Edile Polivalente	40	4
Ambiente	Profili e cicli dei rifiuti	40	2
Ambiente	Addetto alle pulizie	40	2
Ambiente	Raccolta, spazzamento e conferimento rifiuti	40	2
Agricoltura biologica	operatore agrituristico	56	2
Giardinaggio	Giardiniere e manutentore del verde	56	2
Altre tipologie	Operatore produzione vernici	56	2

Tabella 4 – Stima offerta formativa per ambito/tipologia di offerta/ ore/edizioni

I corsi afferenti all'area della ristorazione prevedono, laddove richiesto, il rilascio di un attestato di frequenza HACCP. Le metodologie didattiche utilizzate dovranno risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti. Un'apposita guida alla progettazione fornirà indicazioni in merito alle metodologie che potranno essere previste.

Le attività formative possono essere modulabili a seconda delle esigenze che ogni Direttore di Istituto penitenziario rileva, anche successivamente all'avvio.

Le attività formative saranno remunerate a 15,00 euro ora/destinatario (max 6 persone per gruppo), ai sensi della DGR n. 671 del 28 aprile 2015, di approvazione delle Unità di Costo Standard.

Per la partecipazione alle attività formative è riconosciuta un'indennità di partecipazione pari a 5 euro ora/partecipante. Tale indennità sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto.

Ai fini della progettazione degli interventi per quanto riguarda l'offerta formativa bisogna fare riferimento ai contenuti della Tabella 3 e della Tabella 4 e della successiva Tabella 6.

Misura	Durata in ore	Modalità erogazione	Costo ora/destinatario
1.1 offerta formativa	Min 8 – Max 56 ore	Gruppo (min 3 max 6)	euro 15,00

Misura 1.2 Tirocini intra ed extra-murari

Questo intervento è finalizzato a favorire l'acquisizione delle competenze tecnico professionali a completamento del percorso formativo svolto in precedenza e si dovrà svolgere nel territorio della Regione del Veneto presso i soggetti ospitanti individuati nel rispetto e in conformità con quanto previsto dalla Dgr n. 1816 del 7/11/2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017".

I tirocini possono avere durata variabile da un minimo di 2 ad un massimo di 6 mesi e potranno essere realizzati sia all'interno che all'esterno dell'istituto penitenziario, fermo restando i requisiti del soggetto proponente e ospitante definiti dalla DGR 1816/2017.

Ciascun destinatario può svolgere un'unica esperienza di tirocinio presso lo stesso soggetto ospitante indipendentemente dal profilo professionale, dal progetto formativo e dalla collocazione temporale. Inoltre, il destinatario non può essere legato da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con il soggetto ospitante presso il quale svolgerà il tirocinio. È necessaria l'individuazione di un tutor aziendale che dovrà garantire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda. Il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo dovranno raccordarsi costantemente al fine di assicurare l'idonea partecipazione e la predisposizione di quanto necessario anche al fine della valutazione del tirocinio stesso.

Si precisa che, possono essere ospitati contemporaneamente tirocini nei seguenti limiti numerici:

<i>Caratteristiche struttura ospitante</i>	<i>Numero tirocinanti</i>
--	---------------------------



Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti	1 tirocinante
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 1 e 5, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio	
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 6 e 20, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio	Fino ad un massimo di 2 tirocinanti
Unità operative con 21 o più dipendenti a tempo indeterminato, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio	Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti

Per quanto riguarda la garanzia della copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi, si fa riferimento a quanto previsto dalla DGR n. 1816/2017. Analogamente, anche per quanto riguarda la modulistica a supporto della corretta gestione del tirocinio la Direttiva richiede quanto previsto dalla DGR n. 1816/2017 (convenzione, dossier delle evidenze, attestazione finale di tirocinio, fascicolo del tirocinante).

Per soggetti destinatari della Misura 1.2, sarà riconosciuta una borsa di tirocinio pari a euro 400,00 lordi/mese nel caso in cui il tirocinante a condizione che sia realizzato almeno il 70% del monte ore totale previsto.

Misura	Durata	Condizione di riconoscimento	Borsa di tirocinio euro/mese
1.2 Tirocini intra ed extra murari	Min 2 - Max 6 mesi	70% del monte ore totale di tirocinio previsto	400,00

Misura 1.3 Accompagnamento al tirocinio

Nell'ambito dell'azione di tirocinio è prevista l'attività di "Accompagnamento al tirocinio" della durata minima di 4 ore e massima di 8 ore ed è finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitare l'inserimento nell'organizzazione del soggetto ospitante e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte del soggetto ospitante. Le attività di accompagnamento al tirocinio si svolgeranno lungo tutta la durata del tirocinio e dovranno concludersi con la realizzazione delle attività previste nella DGR n. 1816/2017 e comprendere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di soggetti ospitanti e tirocinanti. Il raccordo costante tra tutor e tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto. La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a Euro 38,00 ora/attività individuale, è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario e dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto. Nell'ambito di questa misura, dovrà essere realizzata almeno una visita al mese alla quale dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor del soggetto ospitante (azienda) e il tirocinante stesso.

Misura	Durata in ore	Modalità erogazione	Costo ora/destinatario
1.3 Accompagnamento al tirocinio	min 4 max 8 ore	individuale	euro 38,00



1.2. Indennità di partecipazione

Per i soggetti destinatari dell'iniziativa che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di un'**indennità di partecipazione** per le attività formative a cui prende parte il destinatario, il cui valore orario è pari a 5 euro ora/partecipante.

Tale indennità sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% delle attività, tirocinio escluso. L'indennità di partecipazione è corrisposta dall'Ente titolare del progetto al destinatario.

Esclusivamente nel caso in cui il tirocinante sia assunto con un contratto in regola con la normativa vigente e della durata superiore a 6 mesi, prima della conclusione del tirocinio, sarà possibile riconoscere l'indennità per le ore effettivamente svolte a condizione che il tirocinante abbia raggiunto la frequenza di almeno il 30% del monte ore del tirocinio.

1.3. Organizzazione e finanziabilità della Linea 1

Gli interventi della Linea 1 sono riferiti a 5 aree territoriali. Sarà approvato n.1 progetto per ciascuna sede UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) / territorio provinciale, comprendendo anche l'USSM, per un totale di 5 progetti. Come riportato nella successiva tabella, sul territorio regionale operano 5 UEPE: Padova (competente anche per la provincia di Rovigo), Venezia (competente anche per la provincia di Belluno), Treviso, Verona e Vicenza e 1 unico Ufficio Servizio Sociale Minorenni (USSM) con sede Venezia.

SEDE UEPE	SEDE USSM	AREE PROVINCIALI DI COMPETENZA	ISTITUTI INTERESSATI
PADOVA	Venezia	Padova e Rovigo	Casa Circondariale e Casa di reclusione di Padova Casa Circondariale di Rovigo
TREVISIO		Treviso	Casa circondariale di Treviso Istituto Penale Minorenni di Treviso
VENEZIA		Venezia e Belluno	Casa Circondariale e Casa di reclusione di Venezia Casa Circondariale di Belluno
VERONA		Verona	Casa Circondariale di Verona
VICENZA		Vicenza	Casa Circondariale di Vicenza

Tabella 5 – Organizzazione dei progetti

Il valore massimo dei progetti relativi alla Linea di intervento 1 non deve superare i valori riportati nella successiva Tabella 6.



AREA TERRITORIALE SEDE UEPE	PADOVA	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA
	Padova-Rovigo	Treviso	Venezia-Belluno	Verona	Vicenza
Istituti interessati	Casa Circondariale e Casa di reclusione di Padova	Casa circondariale di Treviso	Casa Circondariale e Casa di reclusione di Venezia	Casa Circondariale di Verona	Casa Circondariale di Vicenza
	Casa Circondariale di Rovigo	Ist Pen Minorenni di Treviso	Casa Circondariale di Belluno		
LINEA DI INTERVENTO 1 - Misure per l'occupabilità					
Misura 1.1-Corsidi formazione	91.250,4 €	19.686,0 €	39.372,0 €	50.720,4 €	30.571,2 €
Misura 1.2 Tirocini intrae/oextra murari	41.606,4 €	8.976,0 €	17.952,0 €	23.126,4 €	13.939,2 €
Misura 1.3 Accompagnamento al tirocinio	5.045,6 €	1.088,5 €	2.177,0 €	2.804,5 €	1.690,4 €
Totale misure Linea 1	€ 137.941,76	€ 29.759,01	€ 59.518,02	€ 76.673,21	€ 46.213,99

Tabella 6 – Massimali di spesa per misure e area territoriale relativi alla Linea di intervento 1

Ai fini dell'ammissibilità, i progetti dovranno rispettare i massimali di costo previsti per ogni singola misura. È comunque possibile, in fase di progettazione, per specifiche esigenze progettuali, uno spostamento di budget tra una misura e un'altra all'interno del medesimo progetto entro il limite del 20% delle risorse della misura interessata.

In riferimento all'emergenza sanitaria attuale di COVID-19, in continua evoluzione, successivamente all'avvio dei progetti e al fine di garantire la realizzazione degli interventi potranno essere adottate modifiche e/o variazioni rispetto le modalità di attuazione delle attività, secondo quanto prevedrà la normativa e previa approvazione da parte della Direzione Lavoro.

1.4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti e partenariato

Nell'ambito della presente Direttiva le proposte progettuali possono essere presentate da:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro;
- Soggetti non iscritti nel già menzionato elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016;
- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore;
- Soggetti non iscritti nel già menzionato elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore ai sensi della DGR n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 2120/2015.

Si precisa che ogni progetto dovrà garantire, pena inammissibilità, la presenza al suo interno di entrambi gli accreditamenti regionali; tale requisito è soddisfatto sia con la presenza di due enti, uno come titolare l'altro come partner, ciascuno dei quali accreditato in uno dei due specifici ambiti sia nel caso in cui il Soggetto proponente possieda entrambi i requisiti di accreditamento per i Servizi al Lavoro e per l'ambito della Formazione Superiore.

Per i soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.



1.5 Forme di partenariato

Si specifica che l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.

La rete dei partner aderenti al progetto Re-START, formata dai Comuni sede di carcere, in collaborazione con PRAP, l'UEPE e il Centro per la Giustizia Minorile, il Garante regionale dei diritti alla persona del Veneto e dagli Enti del Terzo settore⁵, potrà sostenere lo sviluppo di un modello integrato, che coordinando e valorizzando le specificità delle diverse azioni favorisca l'incremento delle opportunità di inserimento lavorativo, di formazione, di housing e di accompagnamento sociale dei beneficiari e dei loro familiari.

Si precisa che deve essere previsto sin dalla fase di presentazione delle proposte, un partenariato obbligatorio e un partenariato premiante come specificato di seguito:

Partenariato Obbligatorio	Partenariato Premiante
PRAP	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni sede di carcere; - Soggetti del terzo settore, ai sensi dell'Art. 4 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore", iscritto negli appositi registri regionali o nazionali attualmente in vigore, avente sede operativa in Regione del Veneto e che abbia finalità statutarie coerenti con le finalità del progetto Re-START ed esperienza documentata, almeno biennale, nelle attività a favore di soggetti svantaggiati e in esecuzione penale; - UEPE - Centro per la Giustizia Minorile; - Altri soggetti non presenti tra quelli sopra elencati qualora ritenuti coinvolgibili funzionalmente agli obiettivi progettuali.

L'eventuale sostituzione di soggetti partner, ospitanti i tirocinanti, potrà essere ammessa solo se i soggetti proposti sono in grado di svolgere un ruolo analogo a quello dei soggetti da sostituire e sarà oggetto di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione di partenariato. L'inserimento, in qualità di partner operativi, di soggetti accreditati o in via di accreditamento, per tutti gli ambiti della formazione e per l'ambito dei servizi al lavoro, non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti della presente direttiva, ma dovrà essere formalizzato esclusivamente sin dalla fase di presentazione del progetto. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire tutte le competenze necessarie alla realizzazione degli interventi previsti e proposti nel progetto.

1.6 Selezione dei candidati

I destinatari degli interventi saranno individuati successivamente alla approvazione del progetto.

L'accesso dei destinatari ai percorsi individualizzati e alle attività in essi previste avviene mediante procedura di selezione operata nell'ambito del partenariato coinvolgendo le Direzioni degli istituti interessati e gli UEPE. In esito alla fase di selezione, il candidato sarà avviato ai servizi previsti dal progetto.

1.7 Procedure e criteri di valutazione

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

⁵ Gli enti del terzo settore come da art.4, comma1, DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17G00128). Nelle more dell'istituzione del Registro Unico Nazionale i soggetti iscritti nei Registri ad oggi esistenti ed agli Albi (Cooperative, Fondazioni, Persone Giuridiche, Associazioni Culturali, etc.).



La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Parametro 1	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con i fabbisogni rilevati; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti



	- Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	- Rappresentatività della struttura proponente;	Insufficiente	0 punti
	- Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali;	Non del tutto sufficiente	2 punti
	- Qualità dei partner: o coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso;	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
	o presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.	Ottimo	10 punti
	- Quantità dei partner: o numero di partner coinvolti		
Punteggio massimo			50

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 24.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro.

L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

1.8 Comunicazioni relative ai progetti della Linea 1

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 4254 – 4150;

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo attivazionesociale.lavoro@regione.veneto.it.

1.9 Ulteriori obblighi del beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel "Testo unico per i Beneficiari" (dgr 670/2015), i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.



L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000,00 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

2.0 Variazioni progettuali

Durante lo svolgimento dell'attività, eventuali variazioni al progetto che si dovessero rendere necessarie per un più efficace risultato, devono pervenire alla Direzione Lavoro prima di realizzare o rendere operative le variazioni stesse, utilizzando la specifica funzionalità resa disponibile all'interno dell'applicativo SIU.

Se coerenti con le prescrizioni dettate dalla presente Direttiva e dal "Testo unico dei Beneficiari", dette variazioni vengono autorizzate dalla Direzione. Prima di avviare la procedura di richiesta in SIU, è opportuno che essa sia sottoposta per verifica ai referenti del bando, qualora essa impatti sostanzialmente sul progetto. In ogni caso non possono essere modificati gli obiettivi del progetto.

2.1 Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel "Testo Unico per i Beneficiari", approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi".



Linea 2 – Misure per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale

2. Motivazioni e interventi

Attraverso il coinvolgimento dei Direttori degli Istituti veneti e dell'Istituto Penale Minorile ad opera del PRAP e del CGM sono stati evidenziati i seguenti fabbisogni socio-educativi, culturali e di inclusione sociale.

Istituto Penitenziario	Fabbisogno
CC BL	Interesse generico per tutte le tematiche riportate dagli altri Istituti penitenziari veneti
CC PD	Mediazione culturale, educazione alla legalità, educazione alla salute, attività teatrali, agricoltura, educazione musicale, attività sportive e cura della persona, Pet-therapy
CR PD	Percorsi educativi e formativi relativi alla cultura della legalità percorsi di sostegno psicologico e crescita personale
CC TV	Percorsi educativi e formativi relativi alla cultura della legalità percorsi di sostegno psicologico e crescita personale
CC VE	Predisposizione bilancio di competenze lavorative, laboratorio teatrale, arbitri di calcetto, laboratori artistici
IPMTV	Percorsi di orientamento al lavoro e di supporto/ accompagnamento alla formazione e al lavoro esterno; percorsi di sostegno alla genitorialità; mediazione linguistico culturale
CC RO	Percorsi di sostegno e crescita personale percorsi educativi e formativi relativi alla cultura della legalità attività ricreative
CC VR	Percorsi psico-educativi e formativi relativi alla cultura della legalità, illustrato progetto specifico
CC VI	Pratica di counselling, iniziative per prevenzione e contrasto della violenza contro le donne, Progetto Carcere/Scuola del CSI, progetto di supporto psicologico, percorsi di gestione della rabbia
CRD VE	Percorsi educativi e formativi alla cultura della legalità, percorsi di sostegno psicologico

Tabella 7 – stima del fabbisogno relativo alle misure di cittadinanza attiva e inclusione sociale (indagine svolta dal PRAP nel mese di settembre 2019)

In riferimento a questa linea saranno realizzati interventi di mediazione, educativi, culturali, sportivi, teatrali, musicali, ricreativi, di assistenza individuale, di supporto alla genitorialità, di mediazione culturale e linguistica, nonché azioni a supporto dell'housing sociale e all'inclusione e al reinserimento sociale. Rientrano in questa linea, specifiche azioni per lo sviluppo delle reti territoriali a supporto dell'inserimento sociale e lavorativo delle persone in esecuzione penale mediante la documentata sottoscrizione di un Progetto Educativo Individualizzato.



Misura 2.1 Interventi di assistenza ed empowerment

Gli interventi di assistenza ed empowerment saranno realizzati attraverso:

Intervento 2.1 a - Percorsi di sostegno educativo e di counseling per persone in esecuzione penale cosiddette vulnerabili: donne, identità di genere, persone tossicodipendenti, giovani 18-26 anni;

Promuovere percorsi di sostegno educativo e di counselling per favorire l'empowerment di soggetti vulnerabili, soprattutto fra i giovani, attraverso azioni che mirino a sviluppare percorsi identitari e di inclusione, che valorizzino consapevolezza e competenze, stimolando la responsabilità e ogni forma di "aggancio" educativo in area penale interna ed esterna al fine di accompagnare nei propri confini identitari ed impostare strategie adattive efficaci e funzionali.

Intervento 2.1 b - Progetti (laboratori e corsi) di cultura della legalità

Le progettualità saranno orientate secondo metodologie di carattere autobiografico-educative dove le storie di vita possono diventare occasione per approfondire la propria storia personale, educare alle diverse dimensioni sociali, alla legalità, alla salute, alla responsabilità, a valorizzare relazioni significative e sostenere nuovi percorsi di vita individuale e di non reiterazione sia in fase di detenzione che di esecuzione penale esterna.

Le attività saranno remunerate, ai sensi della DGR n. 671 del 28 aprile 2015, di approvazione delle Unità di Costo Standard come indicato in tabella.

Misura	Durata in ore	Modalità erogazione	Costo (Dgr 671/2015)	Destinatari totali	n. edizioni totali
2.1 a	10	individuale	euro 38,00	38	
2.1 a	10	gruppo(min 2 max 10)	euro 15,00	140	14
2.1 b	20	gruppo (min 3 max 6)	euro 15,00	168	28

Resta inteso che gli interventi possono essere modulabili a seconda delle esigenze che ogni Direttore di Istituto penitenziario, ovvero ogni UEPE, rileva.

Misura 2.2 Gli interventi di supporto alla genitorialità

Gli interventi di supporto alla genitorialità prevedono:

Intervento 2.2 a - Progetti che promuovano azioni ed interventi tesi a sostenere la responsabilità e le relazioni genitoriali positive con bambini

Promuovere percorsi di sostegno educativo e di counselling per favorire azioni di empowerment della responsabilità genitoriale. Le progettualità dovranno favorire:

- la ricostruzione/sviluppo dei legami con la famiglia e con le reti territoriali che possono sostenere percorsi di reintegrazione sociale (prevenendo il pericolo di recidiva e fenomeni di esclusione sociale);
- l'acquisizione di abilità e competenze funzionali all'adesione a percorsi di orientamento e formazione al lavoro.

Intervento 2.2 b - Progetti che promuovano azioni, attività e l'avvio di sportelli, e/o forme di accompagnamento rivolti a soggetti "dimittendi" o in esecuzione penale esterna, per l'orientamento e l'accompagnamento all'inclusione sociale, familiare e all'esercizio del diritto di cittadinanza

Promuovere occasioni-contesti adeguati di incontro di "qualità" nelle relazioni intra-familiari, per incentivarne la frequenza, la consapevolezza dei ruoli e promuovano la relazione-fiducia-stima tra genitore-figlio anche attraverso attività di ergoterapia e culturali.



Promuovere azioni che ispirino una riflessione sul dopo "pena" e sull'utilità di un inserimento lavorativo utile a creare i presupposti per una vita che si orienti anche sulle responsabilità genitoriali ed educative dei figli. Le attività saranno remunerate, ai sensi della DGR n. 671 del 28 aprile 2015, di approvazione delle Unità di Costo Standard come indicato in tabella.

Misura	Durata in ore	Modalità erogazione	Costo (Dgr 671/2015)	Destinatari totali	n. edizioni totali
2.2 a	10	individuale	euro 38,00	25	
2.2 a	10	gruppo (min 2 max 6)	euro 15,00	54	9
2.2 b	10	individuale	euro 38,00	25	
2.2 b	10	gruppo (min 2 max 6)	euro 15,00	84	14

Resta inteso che gli interventi possono essere modulabili a seconda delle esigenze che ogni Direttore di Istituto penitenziario, ovvero ogni UEPE, rileva.

Misura 2.3 Gli interventi finalizzati alla mediazione culturale e linguistica

Gli interventi finalizzati alla mediazione culturale e linguistica saranno realizzati attraverso:

Intervento 2.3 a - Progetti di Mediazione Culturale e linguistica anche per detenuti con pena non definitiva e stranieri

Promuovere progetti finalizzati a realizzare percorsi anche individualizzati volti alla riduzione delle difficoltà correlate alle differenze socioculturali e linguistiche. L'obiettivo è quello di rafforzare il servizio di mediazione culturale e linguistica quale risorsa sia per le persone in esecuzione penale che per gli operatori nel settore della giustizia.

Intervento 2.3 b - Progetti di counseling con ascolto e presa in carico di persone in esecuzione penale fragili e vulnerabili anche finalizzati alla prevenzione selettiva e alla promozione di stili di vita sani, alla legalità e alla salute

Attivare percorsi di ascolto e accompagnamento, anche mediante lo strumento di counselling, per favorire l'empowerment a più ampio spettro di persone vulnerabili (anche per motivi legati all'identità di genere, alla confessione, ecc.).

Tutelare la salute attraverso la realizzazione di interventi di prevenzione selettiva e la promozione di stili di vita sani.

Le attività saranno remunerate, ai sensi della DGR n. 671 del 28 aprile 2015, di approvazione delle Unità di Costo Standard come indicato in tabella.

Misura	Durata in ore	Modalità erogazione	Costo (Dgr 671/2015)	Destinatari totali	n. edizioni totali
2.3 a	20	gruppo (min 2 max 6)	euro 15,00	120	20
2.3 b	10	individuale	euro 38,00	30	

Resta inteso che gli interventi possono essere modulabili a seconda delle esigenze che ogni Direttore di Istituto penitenziario, ovvero ogni UEPE, rileva.

Misura 2.4 – Interventi per il teatro, la creatività e lo sport a favore di persone in esecuzione penale

Gli interventi per il teatro, la creatività e lo sport a favore di persone in esecuzione penale esterna prevedono:



Intervento 2.4 a – Progetti con attività di scrittura creativa e biografica, educativi, ricreativi e sportivi

Favorire progettualità che valorizzino la memoria e il dialogo, l'attività sportiva, la musica e ogni forma di creatività e socializzazione. Quest'ultima infatti è un mezzo efficace per gestire il flusso di emozioni e sentimenti rimossi e repressi dalla contenzione carceraria e per favorire la cooperazione, la solidarietà e l'integrazione.

Intervento 2.4 b -Laboratori di teatro e arte-terapia e sport

Promuovere attività che non solo offrano occasioni di formazione artistica per il detenuto, ma anche di crescita di competenze tecnico/professionali. La terapia, la pedagogia, il movimento, la musica e la creatività espressiva sono valori intrinseci nel teatro. Infine, l'iniziativa mira a far uscire dalle mura penitenziarie l'esperienza del teatro in carcere con la collaborazione degli enti locali e culturali.

Le attività saranno remunerate, ai sensi della DGR n. 671 del 28 aprile 2015, di approvazione delle Unità di Costo Standard come indicato in tabella.

Misura	Durata in ore	Modalità erogazione	Costo (Dgr 671/2015)	Destinatari totali	n. edizioni totali
2.4 a	20	gruppo (min 2 max 6)	euro 15,00	90	15
2.4 b	20	gruppo (min 2 max 6)	euro 15,00	90	15

Resta inteso che gli interventi possono essere modulabili a seconda delle esigenze che ogni Direttore di Istituto penitenziario, ovvero ogni UEPE e ogni USSM, rileva.

Misura 2.5 – Housing – Abitare

Intervento 2.5 a - Progettualità a sostegno dell'abitare

Promuovere reti di collaborazione con e tra le Istituzioni e gli enti del Terzo Settore anche attraverso sperimentazioni innovative. Questa specifica misura intende favorire e valorizzare gli interventi dedicati all'abitare nei progetti personalizzati delle persone in esecuzione penale esterna (sempre nell'ottica di attivare percorsi integrati e multidimensionali di inclusione sociale e reinserimento) e nelle attività di supporto/accompagnamento ai "dimittendi" vulnerabili. Il servizio all'abitare va ad arricchire l'offerta e la gestione degli sportelli informativi già attivi presso i Comuni (in materia sociale, anagrafica, del lavoro, ecc.).

Le progettualità dovranno tener conto e valorizzare pratiche ed interventi già in essere relativi all'approccio housing first e alle esperienze maturate nei territori nell'ambito dell'abitare sociale ed inclusivo.

Motivazione

La misura **Housing – abitare** riveste un particolare significato nel progetto Re-Start in quanto intende dare risposte innovative alle esigenze delle persone in esecuzione penale esterna e dei "dimittendi" sia in termini di servizi di assistenza che di accoglienza. L'accesso alle misure alternative alla detenzione, in particolare la *detenzione domiciliare* (art. 47 ter O.P.) e l'*affidamento in prova ai servizi sociali* (art. 47 O.P.), così come pure il fine pena, rappresentano senz'altro un momento critico, di cambiamento, per la persona in esecuzione penale. Accade spesso, infatti, che alcuni non possano accedere alla misura alternativa per l'assenza del domicilio perché non ne dispongono personalmente oppure perché nessun familiare o conoscente si dichiara disponibile per questo. Allo stesso modo, chi esce dal carcere per fine pena e non ha nessuno disposto ad accoglierlo per un primo periodo, si trova in una situazione di svantaggio enorme rispetto ad un percorso di inclusione sociale e lavorativa nel rispetto delle leggi. Le esperienze presenti sul territorio regionale portate avanti dai Comuni e dagli Enti del Terzo Settore, anche con finanziamenti non pubblici (ad esempio di Fondazioni bancarie), devono essere consolidate e ulteriormente sviluppate per radicare e diffondere servizi in grado di dare risposte alla complessità e alla dimensione del fenomeno.

Obiettivi specifici



Considerate le motivazioni, è opportuno istituire accoglienze residenziali che possano ospitare, per un periodo limitato, le persone che uscendo dal carcere o potendo fruire di una misura penale esterna non hanno le risorse necessarie per trovare autonomamente una sistemazione abitativa. In aggiunta a ciò è fondamentale attivare interventi personalizzati di tipo educativo e assistenziale per un accompagnamento delle persone in percorsi di legalità, ad una riflessione sul rispetto delle regole e su come ridefinire il proprio stile di vita “comunitario” nella fase tra il fine pena e il ritorno alla libertà completa promuovendo, anche, azioni di supporto alla cittadinanza attiva.

Pertanto, gli obiettivi della misura sono:

- favorire l'accoglienza e la disponibilità di servizi di housing, assistenziali ed educativi per persone che accedono a misure alternative alla detenzione oppure che hanno ultimato il loro periodo di detenzione (obiettivo di breve termine);
- promuovere servizi per accompagnare ad incrementare il livello di autonomia personale ed economica (obiettivo di medio termine);
- stimolare il cambiamento della persona verso un comportamento prosociale e di cittadinanza attiva (obiettivo di medio-lungo termine).

Gli interventi

Sono previste due tipologie:

- interventi di accoglienza e assistenza educativa di medio e lungo termine, che prevedono un voucher pari a Euro 300,00 mensili per un massimo di sei mesi da utilizzarsi per alloggio in strutture abitative di vario tipo idonee rispetto alla normativa vigente, anche mediante la definizione di un Progetto - Educativo Individualizzato (PEI) documentabile;
- interventi di pronto accompagnamento di breve termine, con un voucher di spesa dedicato pari a Euro 120,00 spendibile come contributo per reperire un primo alloggio ed accedere a servizi essenziali da parte del dimittendo esclusivamente con l'assistenza del soggetto titolare o partner del progetto (ad esempio: reperimento di documenti identificativi...) mediante anche l'accompagnamento socio-educativo secondo modalità da documentarsi. Il voucher per il “pronto accompagnamento di breve termine” è una tantum.

La presa in carico della persona nella **Misura 2.5 – Housing – Abitare** avviene mediante la documentata presa in carico multidisciplinare e multidimensionale e con la sottoscrizione di un PEI per gli accoglimenti a medio e lungo termine; negli interventi di breve termine il PEI può essere sostituito con la sottoscrizione di un Patto di Assistenza.

Le strutture abitative utilizzate verranno segnalate come luogo destinato a dimora di persone in esecuzione penale esterna e per i “dimittenti” all'autorità giudiziaria alle forze dell'ordine e al Comune.

I destinatari

I destinatari, oltre ai requisiti indicati nel punto 6 della parte generale, devono possedere almeno uno dei requisiti di seguito posseduti:

- a. persone maggiorenni, che accedono a misure alternative alla detenzione la cui situazione personale e familiare non permette di avere un domicilio idoneo;
- b. persone maggiorenni a fine pena con situazione personale e familiare che non permette di avere un domicilio immediato e l'assenza dei documenti necessari per la fruizione dei livelli essenziali delle prestazioni.

Nel primo caso costituisce requisito essenziale la disponibilità della persona ad entrare in un contesto anche comunitario e di tipo educativo.

Lo strumento finanziario

Nell'ambito di questa misura potranno essere erogati:



1. n. 180 voucher/mese, fino ad un massimo di 6 mesi, dal valore di Euro 300 cad., per interventi di accoglienza a medio e lungo termine con assistenza educativa;
2. n. 159 voucher per interventi di pronto accompagnamento di breve termine, dal valore di Euro 120,00 per interventi di accoglienza a breve termine

Il primo tipo di intervento, si rivolge alle persone che accedono alle misure di esecuzione penale esterna. I destinatari sono ospitati in abitazioni comunitarie con idoneità abitativa ai sensi di legge che verranno segnalate come luogo destinato a dimora di persone in esecuzione penale esterna all'autorità giudiziaria alle forze dell'ordine e al Comune.

Il secondo tipo di intervento si rivolge alle persone che escono dall'istituto penale per fine pena che hanno bisogno di una assistenza immediata in termini di accoglienza abitativa e, se necessario, all'ottenimento dei documenti necessari per l'accesso alle prestazioni sociali e servizi per il lavoro (Carta identità, tessera sanitaria, iscrizione al CPI). Gli interventi di pronto intervento sociale sono di brevissima durata (3-4 giorni) e sono finalizzati, inoltre, a favorire l'accesso della persona nei circuiti ordinari dell'assistenza.

I voucher saranno liquidati direttamente al servizio che prende in carico la persona mediante la documentata sottoscrizione del PEI o del Patto di Assistenza. Sarà inoltre verificata l'effettività del servizio erogato al destinatario mediante apposita modulistica.

2.6 Organizzazione e finanziabilità dei progetti

Gli interventi della Linea 2 sono riferiti a n. 5 aree territoriali. Sarà approvato n.1 progetto per ciascuna sede UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) / territorio provinciale, comprendendo anche l'USSM, per un totale di n. 5 progetti. Come riportato nella successiva tabella, sul territorio regionale operano n. 5 UEPE: Padova (competente anche per la provincia di Rovigo), Venezia (competente anche per la provincia di Belluno), Treviso, Verona e Vicenza e 1 unico Ufficio Servizio Sociale Minorenni (USSM) con sede Venezia.

SEDE UEPE	SEDE USSM	AREE PROVINCIALI DI COMPETENZA	ISTITUTI INTERESSATI
PADOVA	Venezia	Padova e Rovigo	Casa Circondariale e Casa di reclusione di Padova Casa Circondariale di Rovigo
TREVISO		Treviso	Casa circondariale di Treviso Istituto Penale Minorenni di Treviso
VENEZIA		Venezia e Belluno	Casa Circondariale e Casa di reclusione di Venezia Casa Circondariale di Belluno
VERONA		Verona	Casa Circondariale di Verona
VICENZA		Vicenza	Casa Circondariale di Vicenza

Tabella 8 – Organizzazione dei progetti

Il valore massimo dei progetti relativi alla Linea di intervento 2 non deve superare i valori riportati nella successiva Tabella 9.



AREA TERRITORIALE SEDE UEPE	PADOVA	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA
	Padova-Rovigo	Treviso	Venezia-Belluno	Verona	Vicenza
Istituti interessati	Casa Circondariale e Casa di reclusione di Padova	Casa circondariale di Treviso	Casa Circondariale e Casa di reclusione di Venezia	Casa Circondariale di Verona	Casa Circondariale di Vicenza
	Casa Circondariale di Rovigo	Ist Pen Minorenni di Treviso	Casa Circondariale di Belluno		
LINEA DI INTERVENTO 2 - Misure per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale.					
Misura 2.1 - Interventi di assistenza ed empowerment	€ 24.657,54	€ 13.209,06	€ 19.835,05	€ 11.629,60	€ 16.507,89
Misura 2.2 - Gli interventi di supporto alla genitorialità alla mediazione culturale e linguistica	€ 11.403,83	€ 6.109,04	€ 9.173,48	€ 5.378,56	€ 7.634,71
Misura 2.4 - Interventi per il teatro, la creatività e lo sport	€ 15.511,50	€ 8.309,52	€ 12.477,78	€ 7.315,92	€ 10.384,74
Misura 2.5 - Housing - Abitare	€ 20.992,23	€ 11.245,55	€ 16.886,60	€ 9.900,88	€ 14.054,01
Massimale del progetto di Linea 2	€ 86.180,75	€ 46.167,08	€ 69.325,62	€ 40.646,71	€ 57.696,85

Tabella 9 – Massimali di spesa per misure e area territoriale relativi alla Linea di intervento 2

Ai fini dell'ammissibilità, i progetti dovranno rispettare i massimali di costo previsti per ogni singola misura. È comunque possibile, per specifiche esigenze progettuali, uno spostamento di budget tra una misura e un'altra all'interno del medesimo progetto entro il limite del 20% delle risorse della misura interessata.

In riferimento all'emergenza sanitaria attuale di COVID-19, in continua evoluzione, successivamente all'avvio dei progetti e al fine di garantire la realizzazione degli interventi potranno essere adottate modifiche e/o variazioni rispetto le modalità di attuazione delle attività, secondo quanto prevederà la normativa e previa approvazione da parte della Direzione servizi sociali.

2.7 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti e partenariato

Linea 2 – Misure per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale

- Soggetti del Terzo Settore⁶, iscritti negli appositi registri regionali o nazionali attualmente in vigore, con sede operativa in Regione del Veneto e finalità statutarie coerenti con quelle del progetto Re-START. Si richiede, inoltre, esperienza documentata, almeno biennale alla data di presentazione del progetto:
 - o nelle attività a favore di soggetti svantaggiati e in esecuzione penale o con procedimento penale a carico, messa alla prova e misure alternative, in carico ai servizi degli UEPE regionali e dei servizi del Centro giustizia minorile;
 - o nella collaborazione con i servizi della giustizia e altri soggetti non presenti tra quelli sopra elencati, qualora ritenuti coinvolgibili funzionalmente agli obiettivi progettuali (con particolare riferimento ai Comuni), sentito anche il parere del PRAP e dei Direttori delle Carceri.

2.8 Forme di partenariato

Si specifica che l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.

La rete dei partner aderenti al progetto Re-START, formata dai Comuni sede di carcere, in collaborazione con PRAP, l'UEPE e il Centro per la Giustizia Minorile, il Garante regionale dei diritti alla persona del

⁶ Ai sensi dell'Art. 4 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore"



Veneto e dagli Enti del Terzo settore⁷ potrà sostenere lo sviluppo di un modello integrato, che coordinando e valorizzando le specificità delle diverse azioni favorisca l'incremento delle opportunità di inserimento lavorativo, di formazione, di housing e di accompagnamento sociale dei beneficiari e dei loro familiari.

Si precisa che deve essere previsto sin dalla fase di presentazione delle proposte, un partenariato obbligatorio e un partenariato premiante come specificato di seguito:

Partenariato Obbligatorio	Partenariato Premiante
LINEA 2 – Misure per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale - PRAP e/o UEPE;	- Comuni sede di carcere; - Centro per la Giustizia Minorile; - Garante regionale dei diritti alla persona del Veneto e dagli Enti del Terzo settore ⁸ ; - Altri soggetti non presenti tra quelli sopra elencati qualora ritenuti coinvolgibili funzionalmente agli obiettivi progettuali.

2.9 Procedure e criteri di valutazione

I progetti relativi agli interventi della Linea di intervento 2 sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Criteri di valutazione	Punteggio
Soggetto proponente	
1. Esperienze pregresse maturate nell'ambito di servizi, interventi e attività a favore delle persone sottoposte a provvedimenti penali	<u>Punteggio max 15</u> da 2 a 3 anni: 4 punti da 3 a 5 anni: 7 punti da 6 a 10 anni: 11 punti oltre 10 anni: 15 punti
Elementi tecnico qualitativi della proposta	
2. Gruppo di lavoro proposto; corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati rispetto al ruolo ricoperto.	<u>Punteggio da 0 a 10</u> Corrispondenza ed adeguatezza insufficiente: 0 punti Corrispondenza ed adeguatezza sufficiente: 3 punti Corrispondenza ed adeguatezza buona: 6 punti Corrispondenza ed adeguatezza ottima: 10 punti
3. Qualità complessiva della proposta; coerenza della proposta	<u>Punteggio da 0 a 25</u> Qualità insufficiente: 0 punti Qualità sufficiente: 6 punti Qualità adeguata: 12 punti Qualità buona: 18 punti

⁷ Gli enti del terzo settore come da art.4, comma1, DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17G00128). Nelle more dell'istituzione del Registro Unico Nazionale i soggetti iscritti nei Registri ad oggi esistenti ed agli Albi (Cooperative, Fondazioni, Persone Giuridiche, Associazioni Culturali, etc.).

⁸ Gli enti del terzo settore come da art.4, comma1, DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17G00128). Nelle more dell'istituzione del Registro Unico Nazionale i soggetti iscritti nei Registri ad oggi esistenti ed agli Albi (Cooperative, Fondazioni, Persone Giuridiche, Associazioni Culturali, etc.).



	Qualità ottima: 25 punti
4. Capacità di raccordo con gli interventi presenti in altri territori regionali anche in una prospettiva di complementarietà	<u>Punteggio da 3 a 10</u> da 1 a 2 Comuni: 3 punti da 3 a 4 Comuni: 6 punti Oltre i 4 Comuni: 10 punti
5. Modalità di organizzazione del servizio e di raccordo con il/i soggetto/i pubblico di riferimento sul territorio e con la struttura carceraria al fine di ottimizzare i tempi e i risultati della presa in carico dei destinatari	<u>Punteggio da 0 a 15</u> insufficiente: 0 sufficiente: 5 punti adeguato: 10 punti ottimo: 15 punti
6. indicazione delle modalità di collaborazione ed integrazione tra i diversi partner della proposta progettuale, specificando rispettivi ruoli e responsabilità.	<u>Punteggio da 0 a 15</u> insufficiente: 0 punti sufficiente: 5 punti adeguato: 10 punti ottimo: 15 punti
Costi e risorse	
7. Coerenza tra attività proposte e costi preventivati, in termini di efficacia, destinatari raggiunti e ampiezza del territorio considerato	<u>Punteggio da 0 a 10</u> Insufficiente: 0 punti Sufficiente: 3 punti Adeguato: 5 punti Ottimo: 10 punti
Punteggio massimo	100

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti in punti 29, data dalla somma dei valori minimi superiori a zero indicati nella tabella sopra indicata

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di "sufficiente" in ciascun parametro.

L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

2.10 Comunicazioni relative ai progetti della Linea 2

La Direzione Servizi Sociali è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/2791341-1431;
- Relativamente ai contenuti concernenti le linee 2 e 3, le informazioni possono essere richieste anche via pec all'indirizzo: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it ovvero via mail all'indirizzo servizi.sociali@regione.veneto.it o consultando la pagina web regionale dell'U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale www.regione.veneto.it/terzo-settore



Linea 3 - Giustizia riparativa

3.1 Motivazioni e obiettivi

La Linea 3 prevede azioni di sistema con interventi strutturati di ricerca e di progettazione, sperimentazione e modellizzazione finalizzate all'elaborazione di indirizzi teorici ed operativi in materia di Giustizia Riparativa e di Mediazione da diffondere a livello regionale. Tali azioni dovranno essere elaborate di concerto con UIEPE, USSM, PRAP ed enti del Terzo Settore impegnati in attività di giustizia riparativa nella Regione.

Contestualmente si sostiene la costituzione di una Cabina di Regia regionale deputata al coordinamento delle risorse in tema di giustizia riparativa e finalizzata alla costruzione di una rete regionale allargata, oltre ai soggetti partner del progetto Re-Start, a stakeholders inter-istituzionali e in rappresentanza delle vittime, e alla definizione/sperimentazione delle Linee Guida in materia.

Tra le azioni finanziabili si prevede anche l'attivazione sperimentale di almeno uno Sportello di Mediazione dei Conflitti rivolto a soggetti con procedimento penale a carico (messa alla prova e misure alternative, in carico ai servizi degli UEPE regionali e dei servizi del Centro giustizia minorile). Questo per sviluppare soluzioni che coinvolgono, oltre al reo, anche la vittima e la comunità e quindi promuovere la riparazione del danno, la riconciliazione fra le parti e il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo.

3.2 Gli interventi

Le azioni finanziabili (che tengono conto delle migliori pratiche anche a livello regionale e dalle Linee Guida in materia del Ministero della Giustizia) sono le seguenti:

- Incontri di sensibilizzazione nei territori, con il coinvolgimento di amministratori locali, operatori sociali, autorità giudiziaria, referenti delle Forze dell'ordine locali, avvocatura, Enti del Terzo Settore e scuole per costruire sicurezza sociale e attivare pratiche di cittadinanza attiva;
- Supporto operativo alla Cabina di Regia regionale, da tradursi in attività di facilitazione e sostegno organizzativo nel coordinamento delle Organizzazioni, degli Enti, degli interlocutori Istituzionali che intendano sviluppare politiche e azioni di giustizia riparativa, con il coinvolgimento diretto dei Tavoli Tecnici provinciali, delle parti offese o di loro rappresentanti.
- Supporto alla progettazione e all'elaborazione di Linee Guida regionali, a partire da quelle fornite dal Ministero della Giustizia, che orientino le prassi operative in materia di giustizia riparativa e mediazione; Sperimentazione dell'applicazione delle Linee Guida, con il coinvolgimento diretto delle parti offese, all'interno di uno sportello rivolto alla Comunità, da collocare istituzionalmente presso uno specifico Settore/Dipartimento di un Ente Locale, a partire dal capoluogo di Regione (per maggiori specifiche, si rimanda al punto 3.2). La Cabina di regia si adopererà affinché l'adozione/implementazione avvenga in modo uniforme, valorizzando anche le migliori pratiche in materia di giustizia riparativa (a partire da quelle dei Tavoli Tecnici provinciali esistenti).

Contenuti essenziali delle Linee Guida per lo sviluppo dei servizi pubblici

La costruzione delle Linee guida dovrà considerare i seguenti aspetti:

- Metodologie e criteri per l'analisi del fabbisogno
- Procedure di attivazione del servizio
- Elementi della formazione del capitale umano del servizio
- Modalità operative per l'implementazione di programmi di mediazione reo-vittima e di mediazione con vittima a-specifica e/o vittima diffusa
- Definizione di attività riparative ad esito dei percorsi di mediazione.
- Modalità e strumenti di verifica degli esiti del servizio

La sperimentazione

Come precedentemente indicato, le Linee Guida saranno oggetto di una sperimentazione (anche selettiva) tramite uno Sportello/Servizio di Mediazione dei Conflitti rivolto alla Comunità, da collocare



istituzionalmente presso uno specifico Settore/Dipartimento di un Ente Locale, a partire dal capoluogo di Regione.

Ai fini di suddetta sperimentazione, sulla base di un'analisi dei bisogni effettuata con UIEPE e CGM verranno individuate le n.30 situazioni di conflittualità a rilevanza penale da coinvolgere nella mediazione. Saranno previsti colloqui e momenti di confronto a cura di personale formato e il coinvolgimento di vittime o di associazioni di vittime (mediazione a-specifica). In particolare, nell'ambito delle attività riparative ad esito del percorso di mediazione rivolto a giovani adulti, potranno essere coinvolte anche le famiglie e il tessuto sociale di riferimento.

La modellizzazione

Sulla base delle evidenze della sperimentazione si procederà alla convalida delle Linee Guida e alla loro diffusione presso gli enti e gli altri soggetti del territorio.

In riferimento all'emergenza sanitaria attuale di COVID-19, in continua evoluzione, successivamente all'avvio del progetto e al fine di garantire la realizzazione degli interventi potranno essere adottate modifiche e/o variazioni rispetto le modalità di attuazione delle attività, secondo quanto prevederà la normativa e previa approvazione da parte della Direzione servizi sociali.

Strumento finanziario

Le attività saranno remunerate ai sensi della DGR n. 671 del 28 aprile 2015 di approvazione delle Unità di Costo Standard.

Il budget attribuito alla linea 3 è pari a € 39.000.

3.3 Soggetti ammessi alla realizzazione degli interventi e partenariato

- Soggetti del Terzo Settore⁹, iscritti negli appositi registri regionali o nazionali attualmente in vigore, con sede operativa in Regione del Veneto e finalità statutarie coerenti con quelle del progetto Re-START. Si richiede, inoltre, esperienza documentata, almeno biennale alla data di presentazione del progetto:
 - o nelle attività a favore di soggetti svantaggiati e in esecuzione penale o con procedimento penale a carico, messa alla prova e misure alternative, in carico ai servizi degli UEPE regionali e dei servizi del Centro giustizia minorile;
 - o nella collaborazione con i servizi della giustizia e altri soggetti non presenti tra quelli sopra elencati, qualora ritenuti coinvolgibili funzionalmente agli obiettivi progettuali (con particolare riferimento ai Comuni), sentito anche il parere del PRAP e dei Direttori delle Carceri.

3.4 Forme di partenariato

Si specifica che l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.

La rete dei partner aderenti al progetto Re-START, formata dai Comuni sede di carcere, in collaborazione con PRAP, l'UEPE e il Centro per la Giustizia Minorile, il Garante regionale dei diritti alla persona del Veneto e dagli Enti del Terzo settore¹⁰ potrà sostenere lo sviluppo di un modello integrato, che coordinando e valorizzando le specificità delle diverse azioni favorisca l'incremento delle opportunità di inserimento lavorativo, di formazione, di housing e di accompagnamento sociale dei beneficiari e dei loro familiari.

Si precisa che deve essere previsto sin dalla fase di presentazione delle proposte, un partenariato obbligatorio e un partenariato premiante come specificato di seguito:

⁹ Ai sensi dell'Art. 4 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore"

¹⁰ Gli enti del terzo settore come da art.4, comma1, DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17G00128). Nelle more dell'istituzione del Registro Unico Nazionale i soggetti iscritti nei Registri ad oggi esistenti ed agli Albi (Cooperative, Fondazioni, Persone Giuridiche, Associazioni Culturali, etc.).



Partenariato Obbligatorio	Partenariato Premiante
- PRAP e/o UEPE;	- Comuni sede di carcere; - Centro per la Giustizia Minorile; - Garante regionale dei diritti alla persona del Veneto e dagli Enti del Terzo settore ¹¹ ; - Altri soggetti non presenti tra quelli sopra elencati qualora ritenuti coinvolgibili funzionalmente agli obiettivi progettuali.

3.5 Procedure e criteri di valutazione

I progetti relativi agli interventi della Linea 3 sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Criteri di valutazione	Punteggio
Soggetto proponente	
1. Esperienze pregresse maturate nell'ambito di servizi, interventi e attività a favore delle persone sottoposte a provvedimenti penali	<u>Punteggio max 15</u> da 2 a 3 anni: 4 punti da 3 a 5 anni: 7 punti da 6 a 10 anni: 11 punti oltre 10 anni: 15 punti
Elementi tecnico qualitativi della proposta	
2. Gruppo di lavoro proposto; corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati rispetto al ruolo ricoperto.	<u>Punteggio da 0 a 10</u> Corrispondenza ed adeguatezza insufficiente: 0 punti Corrispondenza ed adeguatezza sufficiente: 3 punti Corrispondenza ed adeguatezza buona: 6 punti Corrispondenza ed adeguatezza ottima: 10 punti
3. Qualità complessiva della proposta; coerenza della proposta	<u>Punteggio da 0 a 25</u> Qualità insufficiente: 0 punti Qualità sufficiente: 6 punti Qualità adeguata: 12 punti Qualità buona: 18 punti Qualità ottima: 25 punti
4. Capacità di raccordo con gli interventi presenti in altri territori regionali anche in una prospettiva di complementarietà	<u>Punteggio da 3 a 9</u> da 1 a 2 Comuni: 3 punti da 3 a 4 Comuni: 6 punti Oltre i 4 Comuni: 9 punti
5. Modalità di organizzazione del servizio e di raccordo con il/i soggetto/i pubblico di riferimento sul territorio e con la struttura carceraria al fine di ottimizzare i tempi e i risultati della presa in carico	<u>Punteggio da 0 a 15</u> insufficiente: 0 sufficiente: 5 punti adeguato: 10 punti

¹¹ Gli enti del terzo settore come da art.4, comma1, DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17G00128). Nelle more dell'istituzione del Registro Unico Nazionale i soggetti iscritti nei Registri ad oggi esistenti ed agli Albi (Cooperative, Fondazioni, Persone Giuridiche, Associazioni Culturali, etc.).



dei destinatari	ottimo: 15 punti
6. indicazione delle modalità di collaborazione ed integrazione tra i diversi partner della proposta progettuale, specificando rispettivi ruoli e responsabilità.	<u>Punteggio da 0 a 15</u> insufficiente: 0 punti sufficiente: 5 punti adeguato: 10 punti ottimo: 15 punti
Costi e risorse	
7. Coerenza tra attività proposte e costi preventivati, in termini di efficacia, destinatari raggiunti e ampiezza del territorio considerato	<u>Punteggio da 0 a 10</u> Insufficiente: 0 punti Sufficiente: 3 punti Adeguato: 5 punti Ottimo: 10 punti
Punteggio massimo	100

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 29.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro.

L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

3.6 Comunicazioni relative ai progetti della Linea 3

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Servizi Sociali è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/2791341-1431;
- Relativamente ai contenuti concernenti le linee 2 e 3, le informazioni possono essere richieste anche via pec all'indirizzo area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it ovvero via mail all'indirizzo servizi.sociali@regione.veneto.it o consultando la pagina web regionale dell'U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale www.regione.veneto.it/terzo-settore

